

Incontro S. Bakhita

PER ADOLESCENTI/GIOVANI



TEMA

CAMBIARE LO
SGUARDO PER
CAMBIARE IL FUTURO

OBIETTIVO

La vita è complessa per tutti, dipende molto da come noi interpretiamo e reagiamo a cosa succede; ciò che si vede dipende da come si guarda, questo può essere "scelto".

MATERIALE

- specchio
- proiettore
- immagini arte (Renè Magritte, Il falso specchio; Van Gogh, notte stellata)
- immagine di Bakhita

ATTIVITÀ

INTRODUZIONE: si può usare uno specchio vero (esercizio) oppure evocare l'uso che facciamo dello specchio: lo specchio è veritiero, restituisce un'immagine di fronte alla quale non possiamo sottrarci, mistificare (es. strega di Biancaneve-immagini ad es. di un gatto che si vede leone).

- Ogni giorno, volenti o nolenti, ci giudichiamo. Confrontiamo i nostri desideri con la realtà. Così è anche la realtà quotidiana se lo immaginiamo come un grande specchio universale...però noi la guardiamo con tutta la nostra storia/educazione/pregiudizi/modelli... Tutto ciò influenza il nostro modo di vedere.

Possiamo chiederci:

- *Di quali conferme ho bisogno?*
- *Cosa non voglio vedere ma che è realtà?*

Si possono utilizzare anche dei QUADRI/artisti:

- **Magritte:** trae la sua ispirazione dall'occhio divino, occhio come specchio dell'anima e denuncia un mondo che ha perso il suo Cielo. (Egli ha perso la madre chiedendosi come può Dio permetterlo?) Il cielo nell'occhio è ciò che l'uomo sta vedendo o è il desiderio che lo abita? Il titolo suggerisce che è un falso specchio perchè si vede ciò che è dentro.
- **Van Gogh** realizza il quadro dal manicomio "Anche nella notte più buia possiamo vedere la stella del mattino", che si scorge proprio nell'opera di Van Gogh, come egli stesso scrisse al fratello, basta andare oltre la grata del nostro presente (Infatti nel dipinto non compaiono le grate della finestra).

Incontro S. Bakhita

PER ADOLESCENTI/GIOVANI



ATTIVITÀ

Leggere quello che si muove nel nostro cuore è un'impresa difficile e spesso non ne abbiamo il coraggio, forse non riusciamo a portarne il peso. Ma proprio per questo è nella "notte" che comprendiamo da che parte sta il nostro cuore perché ci rendiamo conto se abbiamo speranza, fiducia...

ANNUNCIO = BAKHITA: si tratteggia brevemente la sua storia e si mostra come lei ad un certo punto rilegge la propria storia anche nella prigionia **come una benedizione**, la vocazione diventa **il suo modo di dare senso**, oggettivo e soggettivo, **alla propria storia**, al suo drammatico passato. Il suo modo di guardare alla propria storia, a ciò che le succede ci domanda: **cambiare lo sguardo su te stesso e sugli altri può trasformare la tua e l'altrui vita?**

Diventa possibile se si decide di allargare/elevare lo sguardo, di guardare al di là dei ristretti orizzonti nei quali ci si muove, uscire da una logica di opposizioni, ad es. pensare che:

"se le cose vanno bene allora sono contento, se le cose vanno male allora sono triste, se ho fortuna va tutto bene, se ho sfortuna va tutto male".

La vita non funziona proprio così, **il male esiste e la realtà è complessa** (anche noi!), quasi tutte le cose coesistono e possiamo sempre avere un buon motivo per trovare ciò che va male o ciò che va bene.

Allora anche il nostro sguardo sulla realtà dovrebbe imparare ad essere un pò più inclusivo per poter immaginare un futuro...e **trovare il senso di ogni cosa**.

Lei lo troverà in Dio...molto dopo, il suo esserci una volta lo ha vissuto a pieno.

CONCLUSIONE

Augurio: cercare il "per che cosa vale la pena essere qui!"...